

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO "MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE PEDONALE
DENOMINATO PONTE GOBBO A TREZZANO SUL NAVIGLIO"

COMMITTENTE COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)

CANTIERE PONTE PEDONALE VIA IV NOVEMBRE – VIA VITTORIO VENETO

Il Progettista

architetto Giovanni Antonio Dieni



Il Responsabile del Procedimento

ingegnere Jvan Tosi

**Comune di Trezzano sul
Naviglio (MI)**

**Servizio Lavori Pubblici
Area Infrastrutture**

Via Arrigo Boito n. 5 / 7
20090 Trezzano sul Naviglio (MI)
M. 02 4841 8296

**Comune di Trezzano sul
Naviglio**

Via Arrigo Boito n. 5 / 7
20090 Trezzano sul Naviglio (MI)
M. 02 4841 8296

Trezzano sul Naviglio (MI), lì 2 dicembre 2025

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il ponte pedonale sul Naviglio Grande, detto “Ponte Gobbo”, è un manufatto di grande importanza sia storica che logistica per il Comune di Trezzano sul Naviglio.

Dal punto di vista viabilistico, il ponte pedonale ed il ponte carrabile posizionato immediatamente a lato sono l'unico punto di attraversamento del Naviglio Grande sul territorio comunale.

I ponti vanno a collegare il nucleo storico di Trezzano, a sud, con la zona più urbanizzata e di recente edificazione, a nord.



Coordinate geografiche:

Latitudine: 45.41838

Longitudine: 9.07054

Quota: 119 m s.l.m.

Ponte Gobbo, aerofotogrammetria



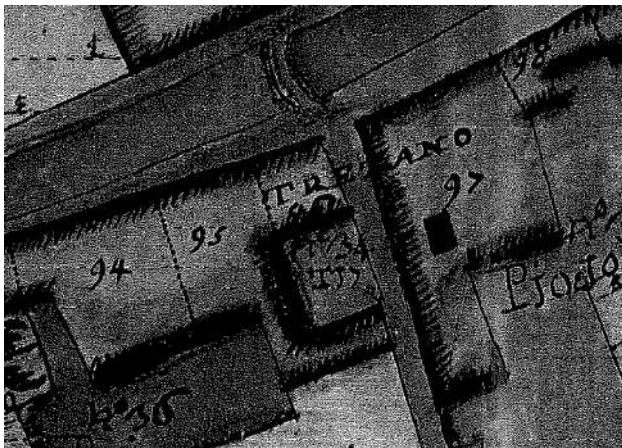
Ponte Gobbo e ponte carrabile

INQUADRAMENTO STORICO

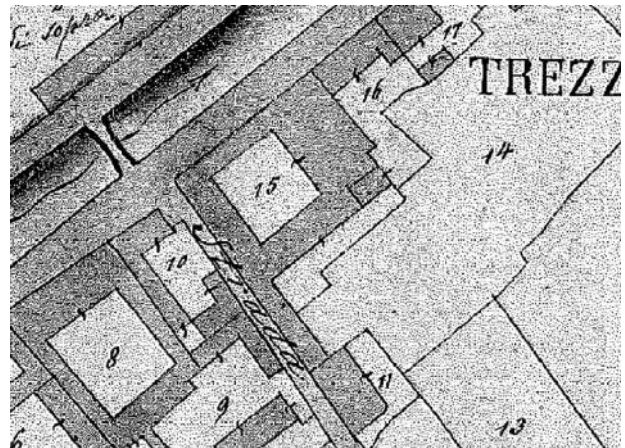
Dal punto di vista storico, il ponte è certamente molto antico.

Le origini del Naviglio Grande risalgono tra il 1152 ed il 1157, quando venne iniziato lo scavo del Ticinello, un canale che derivava le acque del Ticino a Tornavento e le conduceva fino a farle confluire nel Lambro meridionale. E' proprio l'ampliamento di quel fossato e dal successivo collegamento di Abbiategrasso, via Gaggiano, con Milano che venne realizzato il Naviglio. Infatti, nel 1179 il Ticinello venne prolungato da Abbiategrasso a Gaggiano; successivamente nel 1187 il Naviglio giunse a Trezzano e nel 1211 alle porte di Milano, nei pressi della attuale Darsena.

Non si sa precisamente quando sia stato realizzato il ponte pedonale, ma esiste un progetto di Leonardo da Vinci di 3 ponti "a schiena d'asino" posti sul Naviglio che dovrebbero corrispondere al ponte di San Cristoforo, al ponte di Corsico, ora demolito, ed al ponte gobbo a Trezzano sul Naviglio. La cartografia storica riporta certamente un ponte sul sedime dell'attuale sia nel 1722 (Catasto Teresiano) che nel 1854 (Catasto Lombardo Veneto).



Catasto Teresiano - 1722



Catasto Lombardo Veneto - 1854

Esiste infine della documentazione fotografica dei primi anni del 900 che immortala il ponte sostanzialmente come appare oggi.



Fotografie - 1900 circa





Fotografie - 1900 circa



Il ponte carrabile è stato realizzato in epoca successiva, presumibilmente anni 50-60.

Il contesto intorno al ponte, inizialmente rurale, è cambiato molto a seguito dello sviluppo del centro urbano, sempre a cavallo degli anni '50 e '60.

A nord del manufatto è presente un grande edificio a ponte, che scavalca viale Indipendenza e crea due piccole zone con negozi e parcheggi sui due lati.

Il ponte carrabile si presenta molto trafficato, ed attualmente il "Ponte Gobbo" viene utilizzato solo come passaggio pedonale.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO



Ponte Gobbo e rampa



Ponte Gobbo vista dall'alto

Il ponte presenta una struttura in pietra e mattoni a vista, al di sopra della quale si trova un parapetto basso in ceppo. La pavimentazione del ponte, e della rampa pedonale posta a sud dello stesso, è in cemento di colore grigio-rosa.

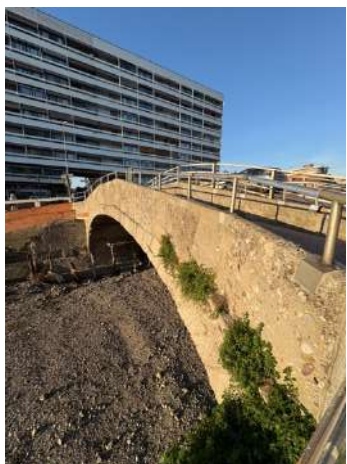
Al di sopra dei parapetti e su un lato della rampa è presente un rialzo in acciaio e materiale plastico. La struttura ed i parapetti in ceppo del ponte sono certamente storici, mentre la pavimentazione ed i rialzi dei parapetti sono stati realizzati in epoca relativamente recente.

Il ponte è in buono stato di manutenzione, anche se, visto il contesto molto urbanizzato, risulta poco valorizzato.

STATO DI DEGRADO DEL MANUFATTO

La struttura del ponte non presenta criticità rilevanti. Le porzioni in pietra e mattoni appaiono in buono stato, si segnala solo la presenza di stuccature incoerenti.

Si segnala la presenza di vegetazione infestante soprattutto in prossimità delle due spalle, e di muschio sui parapetti interni.



Vegetazione e muschio

La pavimentazione in cemento è complessivamente in buono stato, fatta eccezione per alcune porzioni in cui appaiono crepe dovute probabilmente alla necessità di ulteriori giunti di dilatazione. Inoltre sono visibili tracce di degrado antropico dovute a graffiti.



Pavimentazione in cemento

Il rialzo in acciaio dei parapetti, che prosegue anche su parte della rampa, è in cattive condizioni e non sembra sposarsi al meglio con il manufatto. Si presenta in parte arrugginito, con le porzioni in materiale plastico crepate ed alcuni fissaggi parzialmente divelti.

I fissaggi sono elementi a “C” tassellati sulla parte alta del parapetto, alloggiati con malta di cemento molto grassa.

Si segnala inoltre che, sul lato sud, il rialzo è fissato ad una delle barriere del ponte carroia vistosamente danneggiata in seguito ad un incidente.



Rialzo parapetti

Si segnala infine la totale mancanza di illuminazione dedicata.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo dell'intervento è valorizzare il “Ponte Gobbo”, senza snaturarlo.

A questo proposito si prevede di procedere dapprima con la pulizia dell'intero manufatto, mediante diserbo, trattamento con idonei biocidi ed idropulizia a bassa pressione, infine con una pulizia localizzata con detergenti su tutte le porzioni in pietra e mattoni.

Si rimuoveranno poi le stuccature e rappezzi incoerenti e si consolideranno i giunti tra mattoni e pietre.

Si procederà poi con la rimozione del rialzo del parapetto, danneggiato in alcuni punti. I fissaggi del parapetto, a cavallo dello stesso, sono tassellati ed alloggiati su malta cementizia. La rimozione degli stessi comporta la ricostruzione di alcune zone del parapetto, che verrà realizzata con armature in tasselli e filo di ferro zincato e malta tissotropica.

Il parapetto interno, molto ammalorato, verrà portato in piano, rasato e tinteggiato.

Tutte le porzioni esterne in pietra e mattoni verranno trattate con protettivo trasparente non pellicolante.

La pavimentazione in cemento, dopo il lavaggio, verrà integrata e ripristinata dove necessario.

I nuovi elementi, minimi, consisteranno in un cordolo perimetrale in granito a pavimento, a becco di civetta, dove verrà alloggiata una nuova illuminazione a LED con effetto segnapasso, ed in una copertina sempre in granito al di sopra dei parapetti.

Verrà infine realizzato un nuovo rialzo in ferro, fissato sopra alla copertina in granito, con un disegno a losanghe molto semplice, che riprende alcuni elementi già presenti nelle immediate vicinanze. Si prevede di ripristinare anche la barriera danneggiata del ponte carraio, e di carteggiare, trattare con antiruggine e verniciare anche tutte le altre barriere. Il colore scelto per tutte le parti in ferro sarebbe il grigio antracite, ferro-micaceo, in modo da conferire eleganza ed uniformità.

Infine si prevede di installare 2 fari a LED sull'intradosso del ponte.

L'intero intervento è sostenibile e prevede un risultato armonico e non impattante.

Milano, 2/12/2025